

AMMINISTRAZIONE-Proposta di deliberazione presentata il 17.2.2012 dai cons.Appoggi, Cicero, Formisano, Guarda e Zanetti avente ad oggetto: "Modifica dell'art. 32 del Regolamento del Consiglio comunale, approvato con deliberazioni del Consiglio comunale n.40 del 28 e 29 maggio 1996, n.2 del 15 e 16 gennaio 2002, n.50 del 21 settembre 2006, n.59 del 30 ottobre 2008 e n.39 dell'11 giugno 2009."

“PREMESSO CHE:

- l'attuale Regolamento è in fase di revisione da parte della Speciale Commissione istituita per la revisione dello Statuto e dei regolamenti del Consiglio Comunale e di Partecipazione;
- l'art. 32 disciplina la presentazione e trattazione degli ordini del giorno;
- l'ordine del giorno rappresenta l'espressione della volontà consiliare e che sovente contiene l'indicazione di indirizzi a cui il Sindaco e la Giunta devono successivamente dare attuazione;

RITENUTO CHE:

- non esistendo alcun limite alla presentazione degli ordini del giorno, essi - da strumento espressivo delle competenze di indirizzo attribuite dall'attuale legislazione ai Consigli Comunali - si possono trasformare in un mezzo utilizzabile con finalità ostruzionistiche in violazione del principio di buona amministrazione e del principio di maggioranza inestricabilmente connesso con l'ottimale funzionamento delle istituzioni democratiche;
- è opportuno che sia introdotto nell'ordinamento comunale un meccanismo idoneo a realizzare una periodica verifica "ex post" dell'attuazione da parte del Sindaco e della Giunta degli orientamenti e degli impegni configurati negli ordini del giorno proprio per irrobustire e rendere maggiormente pregnante il ruolo del Consiglio e più significativa la funzione degli ordini del giorno quale strumento di indirizzo del Consiglio comunale

In attesa della formulazione da parte della Commissione speciale del nuovo Statuto e Regolamento del Consiglio Comunale;

Ravvisata la necessità, di modificare, l'art. 32 nel testo che segue.

“””IL CONSIGLIO COMUNALE

D E L I B E R A

1) di sostituire il primo comma dell'art. 32 con il seguente:

**Ciascun componente il consiglio comunale durante la discussione può presentare quale primo firmatario un unico ordine del giorno o un unico emendamento agli ordini del giorno correlati all'oggetto in trattazione, e non richiedenti la procedura di iscrizione all'ordine del giorno dei lavori consiliari, depositando il testo scritto sul banco del Presidente del Consiglio. Ciascun capogruppo, inoltre, può presentare, quale primo**

**firmatario, fino ad un massimo di due tra ordini del giorno ed emendamenti ad ordini del giorno correlati all'oggetto in trattazione. Relativamente agli oggetti previsti all'art.24, comma 3, ciascun componente il consiglio comunale, durante la discussione può presentare, quale primo firmatario, fino ad un massimo di due tra ordini del giorno ed emendamenti agli ordini del giorno correlati all'oggetto in trattazione, e non richiedenti la procedura di iscrizione all'ordine del giorno dei lavori consiliari, depositando il testo scritto sul banco del Presidente del Consiglio.**

2) di aggiungere il seguente ottavo comma:

**8. Trimestralmente viene iscritta all'ordine del giorno dei lavori consiliari la verifica dell'attuazione degli impegni e degli indirizzi contenuti negli ordini del giorno approvati in Consiglio Comunale. Il Sindaco o la Giunta relazionano in materia, anche aggregando gli ordini del giorno per contenuti omogenei o affini, per un tempo massimo complessivo di 3 minuti per ciascun ordine del giorno e al primo firmatario dell'ordine del giorno approvato o, in caso di sua assenza, ad altro firmatario è concesso formulare osservazioni per un massimo di 2 minuti per ciascun ordine del giorno.**

I Consiglieri Comunali

F.to Marco Appoggi  
f.to Daniele Guarda

f.to Claudio Cicero  
f.to Filippo Zanetti"

f.to Federico Formisano

Sulla presente proposta di deliberazione è stato espresso il seguente parere ai sensi dell'art.49, comma 1, del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs.18.8.2000 n.267:

"Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnica"  
Addì, 17.02.2012 IL SEGRETARIO GENERALE f.to Antonio Caporrino"

Sulla presente proposta di deliberazione il Presidente del Consiglio comunale, dott. Luigi Poletto, ha, altresì, espresso il seguente parere, ai sensi dell'art.43 del Regolamento del Consiglio comunale:

“Vicenza, 17 febbraio 2012

Proposta di deliberazione di iniziativa consiliare avente ad oggetto: "Modifica dell'art. 32 del Regolamento del Consiglio comunale, approvato con deliberazioni del Consiglio comunale n.40 del 28 e 29 maggio 1996, n.2 del 15 e 16 gennaio 2002, n.50 del 21 settembre 2006, n.59 del 30 ottobre 2008 e n.39 dell'11 giugno 2009."

In relazione alla proposta di deliberazione di modifica del Regolamento presentata dai cons. Appoggi, Cicero, Formisano, Guarda e Zanetti prima del loro invio alla Commissione consiliare competente, formulo il seguente parere:

Le tecniche ostruzionistiche frequentemente adottate nell'ambito delle Assemblee elettive sono legittime esclusivamente nell'ambito delle previsioni regolamentari.

A mio giudizio il filibustering costituisce uno strumento di carattere eccezionale per rallentare l'iter di un provvedimento legislativo o amministrativo capace di incidere su diritti fondamentali o lesivo di valori giudicati fondanti per la vita della comunità nazionale o locale e in nessun caso può tradursi un mezzo utilizzato in via ordinaria per concretare la paralisi o l'impedimento di un atto legislativo o amministrativo.

In tal circostanza, infatti, la tecnica ostruzionistica produrrebbe un vulnus inaccettabile del principio-cardine della democrazia liberale secondo cui spetta alla maggioranza assumere, nella propria responsabilità, le decisioni di governo della comunità, maggioranza che, essendo espressiva della constituency elettorale, realizza la sovranità popolare. Impedire ad una maggioranza assembleare di deliberare costituisce quindi un attacco ad uno dei principi fondamentali della Costituzione Repubblicana incidendo nel delicato circuito sovranità popolare/organismi di rappresentanza, di fatto vanificando la prima attraverso l'impedimento alla fluida funzionalità dei secondi.

La Carta costituzionale garantisce all'opposizione il diritto di intervenire nell'ambito delle procedure assembleari esprimendo liberamente la propria contrarietà ed i propri convincimenti politici, ma non può non riconoscere alla maggioranza il potere di decidere.

Inizialmente, sotto il profilo storico, a livello nazionale l'ostruzionismo è stato attivato su fattispecie a forte impatto istituzionale come ad esempio nel 1899-1900 sui provvedimenti restrittivi del Ministero Pelloux della stampa e della pubblica sicurezza, nel 1949 contro l'adesione dell'Italia alla Nato, nel 1952-53 contro la legge elettorale maggioritaria, nel 1967-68 contro l'attuazione dell'ordinamento regionale.

In prosieguo si è assistito all'intensificazione di comportamenti ostruzionistici riguardanti aspetti non eccezionali e alimentati da indirizzi e scopi politici contingenti. Ciò tanto a livello nazionale quanto a livello locale.

Proprio per evitare una lesione al principio costituzionale della sovranità popolare i regolamenti parlamentari hanno nel tempo disciplinato i lavori di Camera e Senato introducendo meccanismi idonei ad impedire o a ridurre fortemente l'attivazione di iniziative di filibustering.

Analogamente un confronto tassonomico da me effettuato sui regolamenti consiliari di una quindicina di Consigli Comunali attesta la presenza in quasi tutti di procedure e architetture regolamentari indirizzate a impedire l'adozione di tecniche ostruzionistiche. Da ultimo anche il recente Regolamento del Consiglio Regionale della Regione Veneto, approvato all'unanimità, impedisce il perpetuarsi di atteggiamenti e consuetudini ostruzionistiche largamente utilizzate in passato dalle opposizioni consiliari con grave pregiudizio della funzionalità dell'ente, della tempestività delle decisioni e con un

assecondamento di pratiche negoziali e consociative non allineate ai canoni della democrazia dell'alternanza.

La modifica del Regolamento proposta dai consiglieri appare dunque coerente con le direttrici regolamentari che attualmente presiedono il funzionamento della quasi generalità delle assemblee elettive e, lungi dal rappresentare un vulnus dei diritti dei consiglieri, tende al contrario a salvaguardare il diritto della maggioranza di decidere sottoponendosi periodicamente al giudizio del popolo sovrano espresso in libere elezioni a suffragio universale diretto.

Faccio presente che accanto al meccanismo prescelto nella proposta altre quattro soluzioni sono astrattamente possibili:

1. il conferimento al Presidente del potere di dichiarare l'irricevibilità di ordini del giorno "seriali o emulativi";
2. la posticipazione in determinate circostanze degli ordini del giorno alla votazione della proposta di delibera;
3. il voto bloccato implicante la caducazione di emendamenti e ordini del giorno;
4. il contingentamento temporale della discussione degli ordini del giorno.

Infine, faccio rilevare che il nuovo Statuto e il nuovo Regolamento del Consiglio Comunale attualmente al vaglio della Commissione speciale efficacemente presieduta dal consigliere Meridio conterrà un enorme rafforzamento delle prerogative e dei diritti delle opposizioni consiliari attraverso rilevanti innovazioni tra cui:

1. l'estensione delle *question time*;
2. il monitoraggio della realizzazione degli impegni assunti negli ordini del giorno votati dal Consiglio;
3. la designazione di un Vice-Presidente appartenente alle minoranze;
4. la creazione di una Commissione di controllo e garanzia presieduta da un esponente dell'opposizione;
5. la verifica del programma di mandato attraverso specifiche riunioni monotematiche;
6. l'obbligo di trattare un oggetto per seduta indicato dall'opposizione.

E' in arrivo dunque una autentica "rivoluzione" delle modalità di funzionamento del Consiglio Comunale nel senso da un lato di irrobustire il diritto della maggioranza di decidere in modo rapido ed risolutivo e dall'altro di rafforzare il diritto delle opposizioni consiliari di esercitare con efficacia e produttività il loro ruolo di controllo, imprescindibile nel quadro di un rinnovato dinamismo della democrazia cittadina.

La proposta presentata appare particolarmente valida laddove si istituisce un meccanismo tendente ad assicurare la verifica dell'attuazione degli ordini del giorno approvati che quindi non saranno più esclusivamente occasione di dibattito politico privo di risultati amministrativi ma diventeranno documenti di indirizzo produttivi di effetti nella vita amministrativa dell'ente.

F.to Luigi Poletto"

La 1<sup>a</sup> commissione consiliare “Affari Istituzionali” nella seduta del 28.2.2012, dopo la discussione sulla proposta di deliberazione di cui all’oggetto, presenti i conss.Capitano Eugenio, Nisticò Francesca, Balbi Cristina, Vigneri Rosario, Sgreva Silvano, Giacon Giampaolo, Sorrentino Valerio, Franzina Maurizio, Mazzuoccolo Paolo, Pigato Domenico, Bottene Cinzia, Guarda Daniele, esprime il parere come segue:

- Favorevoli i conss.Capitano, Nisticò, Balbi, Vigneri, Giacon, Pigato, Guarda.
- Contrari i conss.Sgreva, Sorrentino, Franzina, Mazzuoccolo.